DAL MONDO

Papa Francesco: “Pensiamo al Noi tralasciando l’Io. Nessuno si salva da solo”. Intervista esclusiva al Tg5

di **Irene Villani** · 11 gennaio 2021, 00:50

Papa Francesco: “La cultura dell’indifferenza distrugge, distrugge perché ci allontana.
Pensiamo al Noi tralasciando l’Io.
È così la vita, nessuno si salva da solo”

In esclusiva mondiale sul Tg5, in onda domenica 10 gennaio, alle 20:40 su Canale 5 e trasmessa in contemporanea anche su Tgcom24; Papa Francesco ha rilasciato un’intervista avvenuta nella residenza Santa Maria in Vaticano. Nel colloquio sono stati affrontati vari temi, tra cui: la pandemia, il vaccino, i disordini negli Stati Uniti, l’aborto, la politica e com’è cambiata la Sua vita a causa del virus.

“Dobbiamo essere realisti”, ha dichiarato il Santo Padre. “Io parto da questa certezza. La pandemia è stata una crisi. Da una crisi non si esce mai come prima. Usciamo o migliori o peggiori”, ha proseguito, sottolineando come uscirne peggiorati rappresenterebbe una “sconfitta in più” oltre alla pandemia.

“Sui vaccini al Covid c’è “un negazionismo suicida”, che non so spiegare. Oggi il vaccino si deve fare”. Lo ha detto il Papa, che ha aggiunto: “Io credo che eticamente tutti debbano prendere il vaccino: è un’opzione etica, perché tu ti giochi la salute, la vita, ma ti giochi anche la vita di altri”. “La settimana prossima inizieremo a farlo qui, in Vaticano, ed io mi sono prenotato”.

Rispondendo alla domanda su come è cambiata la sua vita con l’emergenza sanitaria ha risposto: “Mi sono sentito ingabbiato, poi l’ho presa come viene e ho accettato la cosa”. “Ho dovuto cancellare viaggi, a Papua Nuova Guinea e Indonesia, perché non posso provocare

assembramenti. Adesso non so se il prossimo viaggio in Iraq si farà, ma è cambiata la vita. Tuttavia il Signora ci aiuta sempre", ha affermato poi.

"La parola chiave per affrontare in futuro questa crisi deve essere "vicinanza". "La vicinanza ci porta a risolvere i problemi", ha aggiunto Papa Francesco, ricordando le varie situazioni di disagio provocate dalla pandemia. Dall'altra parte ha citato vari esempi positivi nella città di Roma di persone che hanno "compreso i bisogni e sono scese in strada", mostrando vicinanza per tentare di risolvere i problemi ed essere vicino ai bisognosi. "Vicinanza per accompagnare, vicinanza per risolvere, vicinanza per aprire strade di speranza. La speranza si semina con la vicinanza. Nessuno si salva da solo e se tu non ti avvicini per fare in modo che tutti siano salvati, neppure tu ti salvi", ha affermato il Papa.

"Dobbiamo fare un'analisi molto forte delle situazioni brutte che oggi si vivono nel mondo", ha dichiarato il Pontefice, lanciando nuovamente l'invito a porre fine ai conflitti e a percorrere la strada della pace.

"La classe dirigenziale ha il diritto di avere punti di vista diversi e anche di avere la lotta politica. Ma in questo tempo si deve giocare per l'unità, sempre", ha affermato il Papa, premettendo però che "se i politici sottolineano più l'interesse personale all'interesse comune, rovinano le cose". "Passata la crisi ognuno ritorni a dire 'Io', ma in questo momento, un politico, anche un dirigente, un vescovo, un sacerdote, che non ha la capacità di dire 'noi' non è all'altezza. Deve prevalere il 'Noi', il bene comune di tutti. **L'unità è superiore al conflitto".**

A proposito dell'assalto a Capitol Hill, Papa Francesco ha dichiarato di "essere rimasto stupito. Anche nella realtà più matura sempre c'è qualcosa che non va, di gente che prende una strada contro la comunità, contro la democrazia, contro il bene comune. Grazie a Dio questo è scoppiato e si è potuto vedere bene perché così si può mettere il rimedio. Sì, questo va condannato, questo movimento così, prescindendo dalle persone".

Papa Francesco ha proseguito definendo la nostra come "la cultura dello scarto". "Quello che perde l'utilità si scarta: le persone che non sono utili si scartano; si scartano i bambini, mandandoli al mittente quando si vede che hanno qualche malattia, o quando semplicemente non sono voluti", così si è espresso il pontefice , sottolineando la sua posizione sull'aborto. "E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Uno che uccida la vita umana? Questo è il problema dell'aborto. Scientificamente e umanamente".

"Cultura dello scarto" è anche scartare gli immigrati: "Sulla nostra coscienza pesa la gente che è affogata nel Mediterraneo perché non la si lasciava venire. Come si gestisce dopo, quello é un altro

problema che gli Stati devono affrontare con prudenza e saggezza. Lasciarli affogare non è una soluzione".

"In questa cultura dello scarto ci vuole una cultura dell'accoglienza: questa è la strada per salvarci", ha concluso il Pontefice.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/11/intervista-papa-francesco/

© 2026 Istituzioni24